



Donatella Arlati, in piedi al centro, con lo staff del collaudo ATE

Un'azienda "a ciclo continuo", la Gicar, che parte dalla produzione di regolatori elettronici, sonde di livello, programmatori elettronici per macchine per il caffè e distributori automatici in genere e prosegue sino alla fase di post vendita. Un'impresa "con radici in Brianza e la testa nel mondo", come ha sempre sostenuto il suo fondatore, Giuseppe Arlati. Mantenere la produzione in Italia è infatti una scelta coraggiosa, ma essenziale, come sottolinea Donatella Arlati, a.d. : "Molte Pmi italiane scelgono invece di delocalizzare la produzione per via della manodopera a basso costo. Gicar invece resta rigorosamente made in Italy, anche perché da un paio d'anni puntiamo al settore medicale, un'area che necessita di prodotti d'eccellenza, supportati da una marcata attività di R&S, nostro fiore all'occhiello. Attualmente riteniamo di possedere la giusta expertise per soddisfare anche questo comparto con prodotti personalizzati". Un modus operandi votato alla concretezza, la mentalità internazionale e il rapporto di partnership con la clientela hanno fatto sì che anche in anni difficili, Gicar non abbia mai smesso di crescere, al punto da raddoppiare il giro d'affari nell'ultimo lustro. "Anche l'attività di Risk Management per la quale siamo ricorsi a un consulente, organizzando

Leader in affidabilità

*Un modello organizzativo vincente
alla conquista di nuovi settori*

un sistema interno di gestione della sicurezza sul lavoro rientra nella nostra concezione di qualità. Non si tratta di un'azione attuata da molte aziende, ma è d'importanza fondamentale: seguiamo il modello di organizzazione e gestione DL 231 ai sensi della legge italiana, volto a prevenire la responsabilità penale delle imprese". In altre parole, grazie a questo sistema, non vi è possibilità che Gicar cessi l'attività per motivi legati alla sicurezza. Dunque l'impresa di Merate si è impegnata in un programma d'innovazione organizzativa decisamente al di sopra dello standard, oltre a offrire sempre l'avanguardia in termini tecnologici. "La soddisfazione di tutti i nostri collaboratori, dai dipendenti sino ai fornitori, per noi è essenziale. Come pure, ovviamente, la soddisfazione del cliente, al centro di tutto il nostro operato" asserisce l'a.d.. Nel prossi-

mo futuro, l'impresa brianzola punta a un'ulteriore internazionalizzazione e a un aumento del giro d'affari in settori diversi dalle macchine del caffè. Spiega Donatella Arlati: "Ovviamente il nostro core business continuerà a crescere, ma riteniamo che i maggiori picchi di sviluppo si registreranno in altri comparti, come il già citato medicale. Desideriamo implementare settori meno ostici in termini di prezzo, in nome di una qualità che resterà sempre indiscutibile". Scelte organizzative all'insegna della massima affidabilità a tutela dei clienti, una classe finanziaria A22 (certificata Cerved) che poche realtà possono vantare e, a breve, una nuova struttura nel laboratorio di analisi per certificare i prodotti: Gicar si schiude verso nuovi orizzonti, sempre seguendo il proprio stile, nel nome di una crescita costante e graduale basata su ponderazione e razionalità.